

Attualità UST

02 Territorio e ambiente

Neuchâtel, agosto 2016

Spese per la protezione dell'ambiente sostenute dalle imprese Le tecnologie più pulite hanno il vento in poppa

Tra il 2003 e il 2013, le spese per la protezione dell'ambiente delle imprese sono passate da 2,5 a 2,3 miliardi di franchi, scendendo del 10% a prezzi correnti. Se consideriamo la crescita economica osservata in questo lasso di tempo, l'onere che tali spese rappresentano per le imprese è diminuito, passando dallo 0,53% allo 0,36% del prodotto interno lordo (PIL). La quota degli investimenti per trattare l'inquinamento sul totale degli investimenti per la protezione dell'ambiente è passata dal 45% al 23%, mentre quella degli investimenti miranti a prevenire l'inquinamento è passata dal 55% al 77%. Questa evoluzione rispecchia un maggiore interesse delle imprese per tecnologie e processi produttivi più puliti.

Le spese per la protezione dell'ambiente comprendono gli investimenti per la prevenzione e il trattamento dell'inquinamento nonché le spese correnti interne, gli acquisti di servizi e le tasse comunali. Il loro calo non significa necessariamente né un disimpegno delle imprese, né un degrado dell'ambiente. Un simile calo può infatti essere ricondotto all'adozione di tecnologie e processi produttivi meno inquinanti, a cambiamenti strutturali o ancora al ricorso a sistemi di trattamento dell'inquinamento generato più efficienti.

Diminuzione degli investimenti

Tra il 2003 e il 2013, le spese per la protezione dell'ambiente delle imprese sono passate da 2,51 a 2,26 miliardi di franchi a prezzi correnti¹ (G1). Gli investimenti sono scesi del 27%, passando da

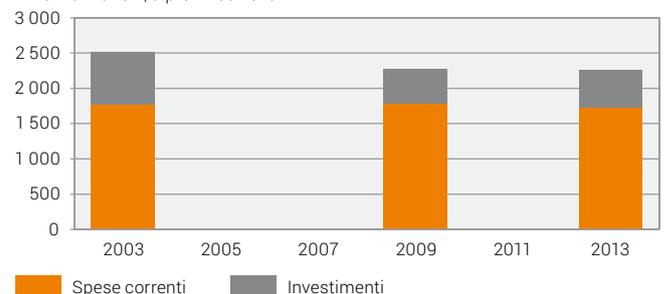
740 a 540 milioni di franchi. Le spese correnti sono rimaste praticamente stabili, passando da 1,77 a 1,73 miliardi di franchi. La quota degli investimenti sul totale delle spese per la protezione dell'ambiente è passata dal 29% al 24% a vantaggio delle spese correnti.

I risultati dell'indagine pilota del 1993, corretti per renderli il più possibile confrontabili a quelli di altri anni d'indagine, indicano investimenti e spese correnti per la protezione dell'ambiente pari a 1,2 e 1,3 miliardi di franchi, ovvero quote del 47% e rispettivamente del 53%.

Spese per la protezione dell'ambiente sostenute dalle imprese¹

G 1

Millioni di franchi, a prezzi correnti



¹ Imprese con più di 2 addetti, non nel settore primario, esclusi i rami NOGA 37, 38 e 39 «Reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento» e 84 «Amministrazione pubblica» Secondo la Nomenclatura generale delle attività economiche - NOGA 2008

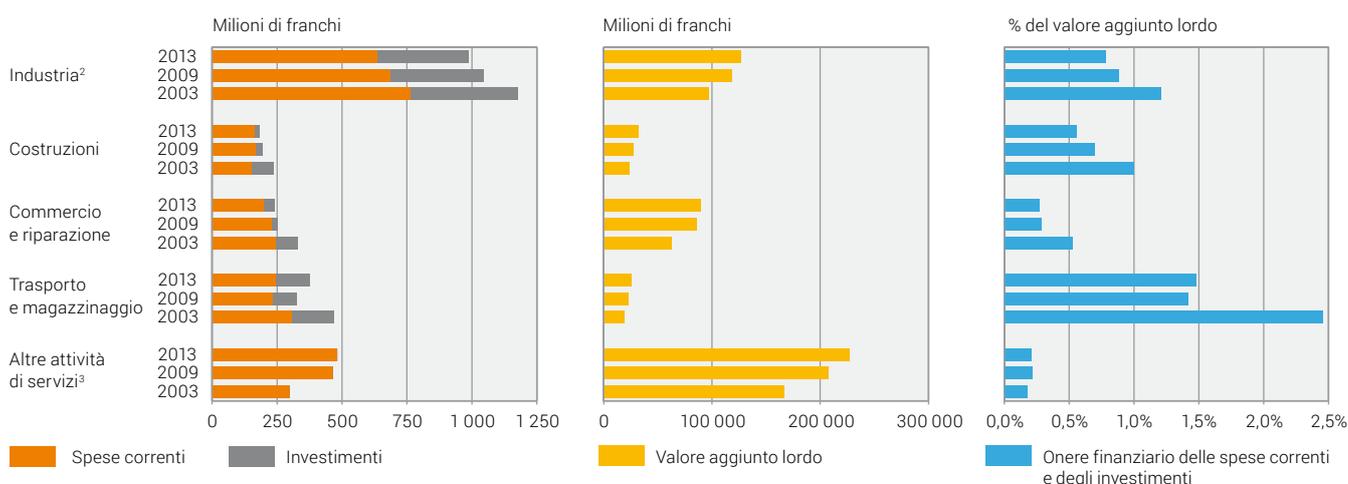
Fonte: UST - UWSA

© UST 2016

¹ Gli importi e le variazioni sono presentati sempre a prezzi correnti.

Spese e onere finanziario per la protezione dell'ambiente sostenuti dalle imprese¹, per settore di attività

G 2

¹ Imprese con più di 2 addetti² Esclusi i rami NOGA 37, 38 e 39 «Reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento»³ Rami NOGA 55 a 96, escluso il ramo 84 «Amministrazione pubblica». Solo i dati sull'acquisto di servizi e sulle tasse comunali sono stati raccolti

Secondo la Nomenclatura generale delle attività economiche – NOGA 2008

Fonte: UST – UWSA

© UST 2016

Un impegno diverso secondo il settore di attività

Le spese per la protezione dell'ambiente variano fortemente da un settore di attività all'altro a causa del rispettivo peso economico, della legislazione in vigore e dell'entità dello sforzo di protezione dell'ambiente necessario tenuto conto dell'impatto ambientale potenziale delle attività che vi sono svolte.

Tra il 2003 e il 2013 le spese per la protezione dell'ambiente dell'industria sono scese del 16%, passando da 1,18 miliardi a 990 milioni di franchi (G2) e dal 47% al 44% del totale delle spese di protezione dell'ambiente delle imprese. Nel contempo, il valore aggiunto lordo dell'industria è aumentato, passando da 100 a 130 miliardi di franchi. Ne consegue che l'onere finanziario rappresentato dalla protezione dell'ambiente per questo settore di attività è sceso, passando dall'1,2% allo 0,8% del suo valore aggiunto lordo.

Le spese per la protezione dell'ambiente sono scese anche nelle attività di commercio e riparazione (-27%), di costruzione (-23%) e di trasporto e magazzinaggio (-20%). Per contro, sono aumentate negli altri servizi² (+61%). Le quote che rappresentano le spese di questi settori di attività sul totale delle spese per la protezione dell'ambiente delle imprese sono scese, con l'eccezione di quella degli altri servizi, passata dal 12% al 21%. L'onere finanziario è sceso in tutti i settori in esame, eccetto quello relativo agli altri servizi, rimasto stabile intorno allo 0,2% del relativo valore aggiunto lordo.

Nel 2013, il settore delle costruzioni ha dedicato alla protezione dell'ambiente un quarto delle risorse in meno (180 milioni di franchi) rispetto alle attività di commercio e riparazione (240 milioni

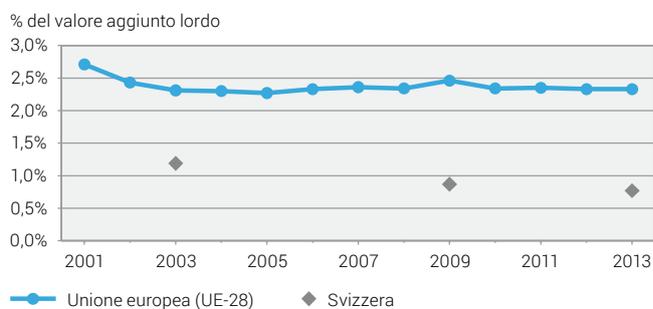
di franchi), generando quasi tre volte meno valore aggiunto lordo. L'onere finanziario rappresentato dalla protezione dell'ambiente per le costruzioni era quindi dello 0,6% del relativo valore aggiunto lordo, contro lo 0,3% per le attività di commercio e riparazione.

L'industria svizzera non è penalizzata

Tra il 2003 e il 2013, l'onere finanziario rappresentato dalla protezione dell'ambiente per l'industria era in media del 2,3% nell'Unione europea (UE-28) (G3). Quello dell'industria svizzera ha quindi conosciuto un'evoluzione positiva, visto che nel 2013 era tre volte più basso di quello dell'industria europea, mentre era di due volte più basso nel 2003.

Spese per la protezione dell'ambiente sostenute dall'industria svizzera ed europea

G 3



Fonti: UST – UWSA; Eurostat

© UST 2016

² Raggruppano le seguenti attività: servizi di alloggio e ristorazione; informazione e comunicazione; attività finanziarie e assicurative; immobiliari; attività professionali, scientifiche e tecniche; attività amministrative e dei servizi di supporto; istruzione; sanità; assistenza sociale; altre attività di servizi (rami NOGA 55-96, 84 esclusi).

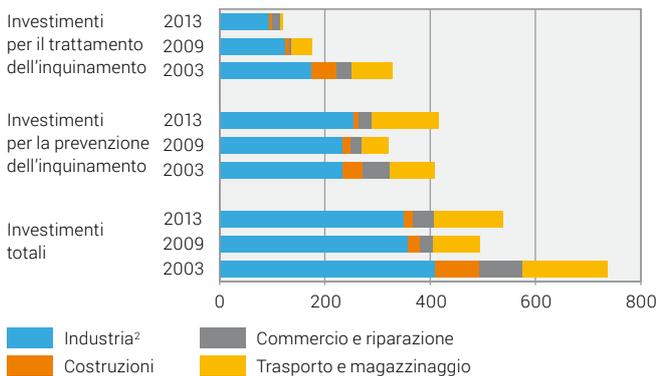
Le tecnologie più pulite guadagnano terreno

Tra il 2003 e il 2013 gli investimenti per la protezione dell'ambiente sono scesi del 27%, passando da 740 a 540 milioni di franchi (G4). Quelli per il trattamento dell'inquinamento sono scesi del 63%, passando da 330 a 120 milioni di franchi. Dopo essere diminuiti tra il 2003 e il 2009, gli investimenti per la prevenzione dell'inquinamento sono aumentati fino a raggiungere i 420 milioni di franchi nel 2013, ovvero un livello paragonabile a quello osservato nel 2003. Durante questo periodo, la quota degli investimenti per trattare l'inquinamento è passata dal 45% al 23%, mentre quella degli investimenti volti a prevenirlo è salita, passando dal 55% al 77%. Questa evoluzione suggerisce un maggiore interesse delle imprese per le tecnologie e i processi produttivi più puliti, che permettono di ridurre o persino di evitare che si generi l'inquinamento piuttosto che trattare l'inquinamento già generato.

Secondo l'indagine pilota del 1993, gli investimenti volti a trattare e a prevenire l'inquinamento rappresentavano il 66% e rispettivamente il 34% del totale.

Investimenti per la protezione dell'ambiente sostenuti dalle imprese¹, per tipo e settore di attività G 4

Milioni di franchi, a prezzi correnti



¹ Imprese con più di 2 addetti

² Esclusi i rami NOGA 37, 38 e 39 «Reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento»

Secondo la Nomenclatura generale delle attività economiche – NOGA 2008

Fonte: UST – UWSA

© UST 2016

Nell'industria, gli investimenti per il trattamento dell'inquinamento sono scesi del 46%, passando da 180 a 100 milioni di franchi, mentre quelli destinati alla prevenzione sono saliti del 9%, passando da 230 a 250 milioni di franchi.

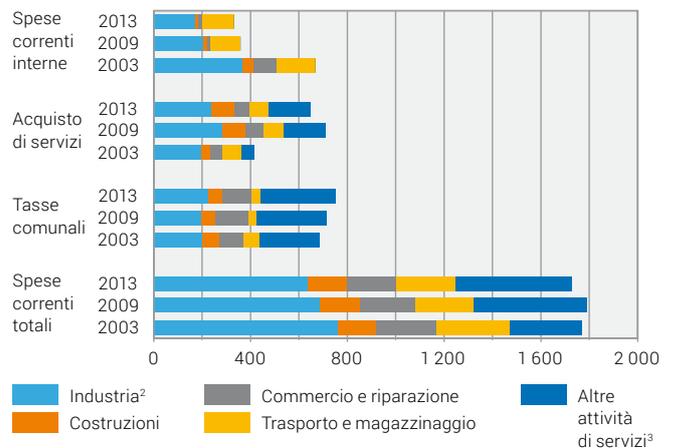
La quota degli investimenti per il trattamento dell'inquinamento dell'industria è pertanto passata dal 43% al 27% a vantaggio degli investimenti destinati alla prevenzione. Una tendenza ancora più marcata è stata osservata nelle attività di trasporto e magazzino, dove la quota degli investimenti per la prevenzione è passata dal 52% al 96% del totale, laddove quelli destinati al trattamento sono scesi del 94% e quelli destinati alla prevenzione sono aumentati del 51%.

Esternalizzazione della protezione dell'ambiente

Tra il 2003 e il 2013, le spese correnti per la protezione dell'ambiente – che comprendono le spese correnti interne, gli acquisti di servizi presso terzi e le tasse comunali per la gestione delle acque di scarico e dei rifiuti – sono rimaste praticamente stabili (G5). Le tasse comunali sono aumentate del 10%, passando da 690 a 750 milioni di franchi. Le spese correnti interne sono scese del 51%, passando da 670 a 330 milioni di franchi, mentre gli acquisti di servizi presso terzi sono saliti del 55%, passando da 420 a 640 milioni di franchi. Le quote di tasse comunali e di acquisti di servizi rispetto al totale delle spese correnti per la protezione dell'ambiente delle imprese sono quindi passate dal 39% al 44%, rispettivamente dal 23% al 37%, mentre quella relativa alle spese correnti interne è passata dal 38% al 19%. Questo andamento rivela una tendenza all'esternalizzazione di alcune attività di protezione dell'ambiente. Questo vale soprattutto per la gestione dei rifiuti, dove le spese correnti interne sono passate dal 38% al 17% e gli acquisti di servizi dal 27% al 44% del totale delle spese correnti.

Spese correnti per la protezione dell'ambiente sostenute dalle imprese¹, per tipo e settore di attività G 5

Milioni di franchi, a prezzi correnti



¹ Imprese con più di 2 addetti

² Esclusi i rami NOGA 37, 38 e 39 «Reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento»

³ Rami NOGA 55 a 96, escluso il ramo 84 «Amministrazione pubblica». Solo i dati sull'acquisto di servizi e sulle tasse comunali sono stati raccolti

Secondo la Nomenclatura generale delle attività economiche – NOGA 2008

Fonte: UST – UWSA

© UST 2016

7 franchi su 10 spesi per la gestione dei rifiuti e delle acque di scarico

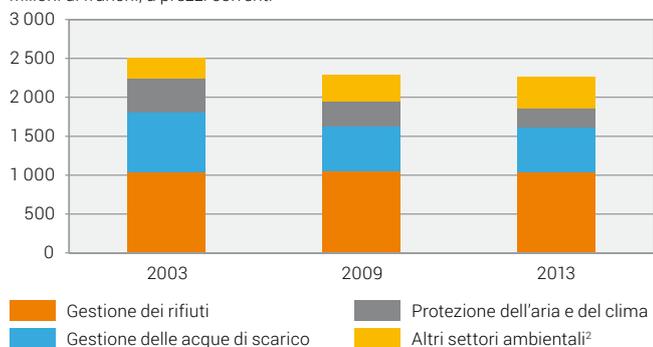
Tra il 2003 e il 2013 le spese per la protezione dell'aria e del clima sono scese del 43%, passando da 430 a 250 milioni di franchi, come quelle relative alla gestione delle acque di scarico, scese del 26% e passate da 760 a 570 milioni di franchi (G6). Le spese di gestione dei rifiuti sono rimaste praticamente invariate, attestandosi a 1,04 miliardi di franchi. Per contro, le spese negli altri

settori dell'ambiente sono progredite del 50%, passando da 270 a 400 milioni di franchi. La lotta contro il rumore, la protezione del suolo, delle acque sotterranee, del paesaggio o della biodiversità guadagnano pertanto terreno. La loro quota rispetto al totale delle spese è salita, passando dall'11% al 18%, mentre quella relativa alla protezione dell'aria e del clima è scesa, passando dal 17% all'11%. Nel complesso, la gestione delle acque di scarico e dei rifiuti rappresentava il 71% delle spese totali nel 2013, una quota paragonabile a quella del 2003 (72%).

Nel 1993, il 60% delle spese destinate alla protezione dell'ambiente era assegnato alla gestione delle acque di scarico e dei rifiuti, il 32% alla protezione dell'aria e del clima e l'8% agli altri settori dell'ambiente.

Spese per la protezione dell'ambiente sostenute dalle imprese¹, per settore ambientale **G 6**

Milioni di franchi, a prezzi correnti



¹ Imprese con più di 2 addetti, non nel settore primario, esclusi i rami NOGA 37, 38 e 39 «Reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento» e 84 «Amministrazione pubblica»

² Lotta contro il rumore, protezione della biodiversità, del paesaggio, del suolo e delle acque sotterranee, ricerca e sviluppo, altre attività

Secondo la Nomenclatura generale delle attività economiche – NOGA 2008

Fonte: UST – UWSA

© UST 2016

Le grandi imprese si assumono oltre la metà delle spese

Tra il 2003 e il 2013, le spese per la protezione dell'ambiente delle imprese con 250 e più addetti sono scese del 4% circa, passando da 1,34 a 1,29 miliardi di franchi. Tuttavia, la loro quota rispetto al totale delle spese è aumentata, passando dal 54% al 57%. Dal canto loro, le spese delle imprese con un numero di addetti da 50 a 249 sono scese del 31%, passando da 600 a 410 milioni di franchi. Nel contempo, la loro quota rispetto al totale delle spese è passata dal 24% al 18%. Infine le spese delle imprese da 3 a 49 addetti sono rimaste stabili, come pure la loro quota rispetto al totale delle spese, passata dal 23% al 25%.

Nota metodologica

Le spese per la protezione dell'ambiente misurano lo sforzo finanziario sostenuto per prevenire, ridurre o eliminare l'inquinamento o qualsiasi altro tipo di degrado ambientale (Eurostat, OCSE). Sono escluse le spese che hanno un impatto positivo sull'ambiente, ma che in primo luogo servono scopi diversi della protezione ambientale.

I risultati qui presentati riguardano le imprese con almeno due addetti attive nei settori secondario o terziario (senza i rami NOGA 37–39 che forniscono prestazioni di gestione delle acque di scarico, di gestione dei rifiuti e di risanamento ambientale e senza il ramo NOGA 84 che comprende l'amministrazione pubblica). Sono tratti da due indagini identiche svolte per gli anni 2013 e 2009, da un'indagine simile svolta per il 2003 e da un'indagine pilota svolta per il 1993.

Per il 2003, i risultati sono stati rettificati per essere paragonabili a quelli del 2009 e 2013. Da un lato sono stati eliminati gli investimenti e le spese correnti interne dei rami NOGA 55–82, visto che queste variabili non erano oggetto di investigazione in questi rami nelle ultime due indagini. D'altra parte, le tasse comunali e gli acquisti di servizi dei rami NOGA 85–96, non investigati nel 2003, sono stati stimati per tale anno a partire dai dati 2009 e 2013. Questi aggiustamenti rappresentavano rispettivamente –102 e +152 milioni di franchi.

Per il 1993 i risultati sono stati aggiustati per renderli il più possibile raffrontabili a quelli delle altre tre indagini. Le spese per la protezione dell'ambiente delle imprese da 3 a 19 addetti non interrogate nel 1993 sono state stimate a partire dai dati 2009 e 2013. Quest'aggiunta fa crescere del 13% le spese totali, che passano da 2,2 a 2,5 miliardi di franchi.

www.statistique.ch → Thèmes → Espace, environnement → Comptabilité environnementale → Dépenses de protection de l'environnement

Editore:	Ufficio federale di statistica (UST)
Informazioni:	Marion Girardin, UNR, tel. 058 465 00 76, umwelt@bfs.admin.ch
Redattrice:	Marion Girardin, UNR
Serie:	Statistica della Svizzera
Settore:	02 Territorio e ambiente
Testo originale:	Francese
Traduzione:	Servizi linguistici dell'UST
Layout:	Sezione DIAM, Prepress/Print
Grafici:	Sezione DIAM, Prepress/Print
Titolo:	UST; concezione: Netthoevel & Gaberthüel, Bienne; Foto: © Auke Holwerda – istockphoto.com
Copyright:	UST, Neuchâtel 2016 Riproduzione autorizzata, eccetto per scopi commerciali, con citazione della fonte.
Ordinazioni:	Ufficio federale di statistica, CH-2010 Neuchâtel, tel. 058 463 60 60, fax 058 463 60 61, order@bfs.admin.ch
Prezzo:	Gratuito
Numero UST:	1250-1300